

**ARCIVESCOVADO PER LE CHIESE
ORTODO SSE RUSSE IN
EUROPA OCCIDENTALE**

ESARCATO DEL PATRIARCATO ECUMENICO

**Архиепископия Православных Русских
Церквей в Западной Европе
Экзархат Вселенского Патриархата**

**Archevêché des Églises Orthodoxes Russes en Europe Occidentale
Exarchat du Patriarcat Œcuménique**

**Archdiocese of Russian Orthodox Churches in Western Europe
Exarchate of the Ecumenical Patriarchate**





ПО БЛГОСЛОВЕНІЮ
ПРЕСВЯЩЕННЪЙШАГО
✠
Гавріїла
АРХІЕПКОПА КОМАНСКАГО

L'Arcivescovado e le associazioni di culto ad esso afferenti sono poste sotto l'autorità amministrativa e la guida spirituale, pastorale e morale di un vescovo dirigente avente rango e titolo di Arcivescovo, il quale risponde all'obbedienza di Sua Santità il Patriarca ecumenico di Costantinopoli.

La sede dell'Arcivescovo e dell'Arcivescovado è fissata sin dal 1922 a Parigi, presso la cattedrale Saint-Alexandre-Nevsky (12, rue Daru, 75008), la cui costruzione risale al 1861. A questo stesso indirizzo si trovano gli uffici dell'Amministrazione diocesana.

L'Arcivescovado è oggi guidato dall'Arcivescovo **Gabriele di Comana** (de Vylde).

STORIA

L'Arcivescovado nacque come successore legale e canonico dell'Amministrazione provvisoria delle parrocchie russe in Europa occidentale fondata dal patriarca di Mosca san Tichon e affidata all'Arcivescovo Evlogij (Georgievskij) nel 1921. Questa Amministrazione aveva il compito di guidare le parrocchie russe in Europa occidentale nel difficile periodo successivo alla Rivoluzione d'Ottobre (1917). Evlogij, elevato al rango di Metropolita, stabilì la sua sede a Parigi, da dove iniziò a guidare un'arcidiocesi che si estendeva sull'intero territorio tale ed era destinata principalmente per effetto degli esuli russi, i quali si rare in Occidente la tradizione ortodossa in patria: alle vecchie diocesi arrivò a contare nel 1938, centodieci territori che andavano dal Marocco, da Londra alla Cecoslovacchia. Il grosso delle parrocchie (70) si trovava in



Il Metropolita Evlogij

Per assicurare la formazione dei preti di cui l'emigrazione russa aveva bisogno e non potendo, per ovvi motivi, fare venire nuovi sacerdoti dalla Russia sovietizzata, il Metropolita Evlogij fondò nel 1925, a Parigi, l'Istituto di Teologia Ortodossa Saint-Serge, chiamandovi a insegnare eminenti teologi, storici e filosofi russi fuggiti o espulsi dalla patria.

Negli anni che seguirono la Rivoluzione dell'ottobre '17 il regime sovietico iniziò ad applicare una serie di limitazioni ai diritti della Chiesa ortodossa russa, arrivando presto a instaurare una campagna di terrore, basata sulla deportazione e sull'omicidio, le cui finalità erano dichiaratamente volte a sradicare la Fede dalla società russa. L'Arcidiocesi guidata dal metropolita Evlogij,

deva praticamente dell'Europa occidentale ad ampliarsi ulteriormente per effetto dell'immigrazione degli esuli russi, i quali si rare in Occidente la tradizione ortodossa in patria: alle vecchie diocesi arrivò a contare nel 1938, centodieci territori che andavano dal Marocco, da Londra alla Cecoslovacchia. Il grosso delle parrocchie (70) si trovava in

divenuta punto di riferimento dell'emigrazione russa, si trovò presto nella situazione di non poter più mantenere rapporti normali e liberi con la sua Chiesa madre, fintantoché la situazione non degenerò in conflitto e quindi in rottura. Nel 1927 di Nijni-Novgorod, del trono patriarcale sotto le pressioni del dell'emigrazione di contro-rivoluzionalealtà verso il regime ancora sotto il ricatto il metropolita Sergij del metropolita Evloto, a Londra, a delle niche di preghiera in russa perseguitata. Il si appellò a questo ecumenico di *Coninter pares* nell'epiallora Sua Santità conobbe gli estremi



Parigi, Cattedrale
Sant'Alexander Nevskij

dare al metropolita Evlogij e alla sua diocesi accoglienza canonica sotto la sua giurisdizione, con il titolo di Esarca di un «Eсарcato provvisorio del santo Trono apostolico e patriarcale di Constantinopoli per le parrocchie russe in Europa occidentale» (decreto del 1931). Tale statuto fu confermato dai successivi patriarchi, fino al recente decreto del 1999, che ha riconosciuto una speciale autonomia all'Esarcato, consentendogli di avere un proprio sinodo episcopale locale e di mantenere gli usi ecclesiastici russi, tra cui, ad esempio, il calendario giuliano, consono ai fedeli di tradizione slava.

il metropolita Sergij all'epoca *locum tenens* moscovita, accusò, potere ateo, il clero esprimere posizioni rie e pretese la loro sovietico. Nel 1930, del regime sovietico, pretese le dimissioni gij per aver partecipacelebrazioni ecumefavore della Chiesa metropolita Evlogij punto al Patriarca stantinopoli, *primus* scopato ortodosso, Fozio II, il quale ricanonici per accor-

LA SITUAZIONE ATTUALE

A più di ottant'anni dalla sua fondazione l'Arcivescovado è divenuto una diocesi multinazionale, contando circa 110 parrocchie e comunità, servite da 120 sacerdoti e 30 diaconi, tra Francia, Belgio, Paesi-Bassi, Gran-Bretagna, Irlanda, Germania, Danimarca, Norvegia, Svezia, Italia e Spagna. In Francia l'Arcivescovado costituisce la principale diocesi ortodossa con una quarantina di parrocchie, tra cui la cattedrale Saint-Alexandre-

Nevsky di Parigi e la cattedrale Saint-Nicolas di Nizza, quest'ultima il più grande edificio ecclesiastico di origine russa fuori dalla Russia, il monastero di Notre-Dame-De-Toute-Protection a Bussy-en-Othe. L'Arcivescovo è oggi coadiuvato da un vescovo vicario e da un vescovo ausiliario.

Nella sua composizione l'Arcivescovado riflette la multiformità e la complessità della situazione ortodossa in Occidente: oltre a parrocchie di emigrati russi, che celebrano nella lingua liturgica del loro paese d'origine, si conta-

in cui si incontrano differenti nazioni come parrocchie occidentali, nelle lingue nazionali in cui si trova parte del clero e oggi cittadini e la metà del clero è di origine

Pur restando la tradizione spirituale e liturgica e l'organizzazione amministrativa (applicando

il Concilio di Mosca del 1917-18), l'Arcivescovado è divenuto di fatto una diocesi multinazionale che ha saputo sviluppare una propria tradizione di testimonianza cristiana in Occidente, trovandosi ad affrontare nei novanta anni della sua esistenza le situazioni di volta in volta differenti che la storia ha posto di fronte alla Chiesa, dalla condizione di discriminazione dei cristiani nella Russia sovietica – verso i quali l'Esarcato non ha mai cessato di manifestare il proprio sostegno – all'invasione nazista durante la Seconda Guerra mondiale, dal dialogo ecumenico con le confessioni cristiane sorelle, alle nuove sfide che il mondo secolarizzato e tecnologizzato pone oggi di fronte alla coscienza dei fedeli.

L'organizzazione ecclesiale dell'Esarcato costituisce un modello peculiare nel panorama dell'Ortodossia mondiale e si pone quale contributo concreto per il superamento del concetto di "diaspora", ormai inadatto a



Nizza, Cattedrale S. Nicola

no parrocchie fedeli di nazionalità, così che interamente celebrano nazionali dei paesi no. La maggior parte dei fedeli sono di questi paesi membri del clero occidentale.

fedele alla tradizione russa, soprattutto concerne la vita liturgica e canonica e le delibere del



S.Em. l'Arcivescovo Gabriele con S.S. Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli (Parigi, 2007)



S.Em. Gabriele riceve S.S. Alexij II, Patriarca di Mosca e tutte le Russie (Sainte-Geneviève-des-Bois, 2007)

Allocuzione di S.Em. Gabriele in occasione dello storico incontro con S.S. Alexij II, Patriarca di Mosca e tutte le Russie; sulla destra il Metropolita Kyrill di Smolensk, oggi successore di S.S. Alexij sul trono patriarcale della Chiesa russa (Sainte-Geneviève-des-Bois, 2007)



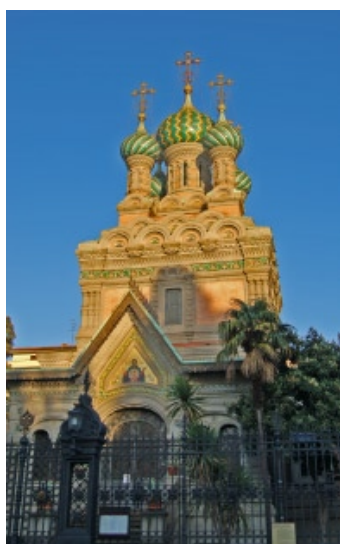
In Italia fanno capo all'Esarcato le chiese
storiche di **Firenze** e **Sanremo**.



Firenze, Chiesa della Natività
di Cristo e di San Nicola



Chiesa di Firenze, veduta
dell'interno: l'iconostasi



Firenze, Chiesa della Natività
di Cristo e di San Nicola



Sanremo, Chiesa di Cristo Salvatore,
Santa Caterina Martire e San Serafino
di Sarov



Chiesa di Sanremo, veduta
dell'interno: l'iconostasi

descrivere la realtà della Chiesa ortodossa in Occidente, nella prospettiva dell'edificazione di una Chiesa locale in armonia con i Sacri canoni e nella prospettiva dell'unità dei cristiani. Significativo è il fatto che l'Arcivescovo venga scelto all'interno della diocesi e sia eletto per votazione da un'assemblea interdiocesana.

UNA STORIA RICCA DI DONI SPIRITUALI

I SANTI

Oltre alla creatività pastorale, canonica e teologica che hanno determinato la fisionomia dell'Esarcato, a confermare la vocazione spirituale che ha animato la vita dell'Arcidiocesi vanno annoverati alcuni fatti di primario rilievo, tra cui la glorificazione (cioè la canonizzazione) di alcuni suoi membri, chierici, religiosi e laici, che hanno saputo ricordare, nel mezzo delle tempeste conosciute dall'Europa durante il XX secolo, come la Chiesa non sia fatta di sole cupole e mattoni, bensì di persone vivificate dallo Spirito. Significativamente questi Santi sono ortodossa ad aver vissuto moderna. La loro proclamata dal Santo Sinodo a seguito della l'Arcivescovo Gabriele sono i sacerdoti Alexis e Dimitri Klépinine madre Maria (Skobtsov) laici Georges (Youri) Skobtsov (1921-1944) e Élie Fondaminsky (1880-1942). La loro commemorazione liturgica è stata fissata al 20 luglio, festa del santo profeta Elia.



i primi santi della Chiesa in Occidente in epoca di glorificazione è stata prodotta del Patriarcato ecumenico inoltrata dal 20 settembre 2003: essi Medvekov (1867-1934) (1904-1944), la monaca (1891-1945) e i fedeli

Sant'Alexis di Ugine (Medvekov)

Padre Alexis Medvekov, negli anni precedenti alla rivoluzione russa, fu sacerdote in un piccolo villaggio della regione di San Pietroburgo. Arrestato dai bolscevichi nel 1918 riuscì a sfuggire al plotone d'esecuzione e ad emigrare in Estonia. Nel 1930 partì per la Francia, dove fu ricevuto nella giurisdizione del metropolita Evlogij e fu nominato rettore della piccola comunità di Ugine (Savoia). Qui padre Alexis vi compì il suo

ministero pastorale, prima di essere portato via da un tumore. Nel 1956, in occasione di una riesumazione dovuta alla riorganizzazione del cimitero di Ugine, il suo corpo venne scoperto intatto, così come gli abiti liturgici nei quali era avvolto, fatto che, nella tradizione ecclesiale russa, è considerato come il segno di un'elezione particolare. L'anno successivo, i suoi resti furono depositati nella cripta della chiesa della Dormizione, al cimitero di Sainte-Geneviève-des-Bois (Essonne).

Santi Elia, madre Maria, Dimitri e Giorgio

Il padre Dimitri Klépinine e madre Maria (Skobtsov), come pure i loro compagni Georges Skobtsov, figlio di madre Maria, mostrarono la loro fedeltà al Cristo e il loro proposito di seguire integralmente il suo vangelo, salvando, al prezzo della propria vita, numerosi ebrei durante l'occupazione nazista di Parigi. Nel 1935, madre Maria poi consacrata si fondò a Parigi, in un centro di accoglienza sociale all'interno di un quartiere spirituale, l'«un movimento di vita nel deserto». Il padre Dimitri, sacerdote parigino, tutto Saint-Serge, fu incaricato, a partire dal 1939, della parrocchia dedicata alla Protezione della Madre di Dio. Durante l'occupazione nazista, molti ebrei perseguitati vi furono accolti e nascosti. L'8 febbraio 1943, una perquisizione ebbe luogo nei locali di rue de Lourmel. In mancanza dei dirigenti dell'associazione, il figlio ventenne di madre Maria, Georges, fu prelevato in ostaggio dalla Gestapo. Il 9 febbraio padre Dimitri Klépinine celebrava per l'ultima volta la liturgia eucaristica nella sua chiesa prima di presentarsi alla convocazione della Gestapo. Il giorno dopo anche madre Maria, presentatasi per ottenere la liberazione di suo figlio, venne arrestata. Tutti e tre furono internati nel campo di Compiègne (Oise), in attesa di essere deportati in Germania. Padre Dimitri Klépinine morì di



polmonite il 9 febbraio 1944 al campo di Dora; anche Giorgio Skobtsov morì a Dora. Élie Fondaminsky, un intellettuale russo d'origine ebrea, avvicinosi alla fede cristiana e divenuto collaboratore di madre Maria, fu arrestato dai nazisti nel 1941. Ricevette il battesimo al campo di Compiègne, prima di essere deportato ad Auschwitz dove morì il 19 novembre il 1942. Madre Maria morì in una camera a gas nel campo di sterminio di Ravensbrück, il 31 marzo 1945; secondo alcune testimonianze, avrebbe volontariamente preso il posto di una codetenuta.

UN AVVENIMENTO DI RILIEVO

La rivelazione miracolosa dell'icona della Resurrezione e delle Dodici Feste

Breve storia di un'antica icona (probabilmente del XVII secolo), che si è rivelata miracolosamente il 20 ottobre 1935

Una parrocchiana, di nome N., della chiesa di Asnières notò un giorno una tavola con la quale alcuni bambini stavano giocando, rigandola e trafiggendola di chiodi. La forma e l'aspetto della tavola facevano pensare a un'icona, sicché N. la prese in consegna e la portò in chiesa. La tavola-icona, nera e indecifrabile, fu affidata ad un restauratore che non poté leggerla in sesto. Alla fine venne collocata nel presbiterio, con buona pace di N., che chiamava quest'icona to che «essa portava, il segno dei chiodi».

Nel 1935 l'icona venne portata nella cappella di una piccola comunità monastica a Rozay en Brie. Le sorelle decisero di affiggerla a una parete poco illuminata

affinché passasse inosservata, dal momento che non poteva essere venerata a causa del suo stato di illeggibilità. Il Metropolita Evlogij era atteso il 20 ottobre 1935 per la benedizione della nuova cappella. Il mattino di quel giorno le suore, intente nei preparativi, furono testimoni del miracolo



lo. N., colei che aveva recuperato l'icona, scese nella cappella e trovò l'icona splendente in tutta la sua bellezza, pienamente leggibile nei suoi dettagli e nei suoi colori: si rivelava essere un'icona della Resurrezione e delle Dodici grandi Feste dell'anno liturgico. L'icona era meravigliosa e sembrava vivere di una luce che proveniva dall'interno; successivamente i graffi si coprono con un filetto d'oro, allo stesso modo in cui guariscono le ferite di un corpo umano. Il dettaglio più trascurabile appariva chiaramente: si potevano, ad esempio, contare i peli della coda del puledro d'asina sul quale Cristo entrava in Gerusalemme. Appreso del miracolo il metropolita Evlogij e i suoi sacerdoti decisero di dedicare la chiesa alla Resurrezione di Cristo. La comunità di Rozay en Brie fu chiusa nel 1972 e l'icona fu solennemente riportata a Asnières, dov'è venerata ancora oggi.



L'Istituto di Teologia Ortodossa San Sergio è stato fondato, come già ricordato, nel 1925 dal metropolita Evlogij con due fondamentali scopi: da una parte preservare le tradizioni delle accademie teologiche russe, sviluppando al contempo il pensiero e la teologia ortodossa, e dall'altra la formazione teologico-ecclesiale di preti e laici. Fin dagli esordi Evlogij riuscì ad assicurarsi la collaborazione di un gruppo di docenti, teologi e pensatori religiosi di chiara fama, che già avevano contribuito alla rinascita spirituale della Chiesa russa all'inizio del secolo. Fra questi va menzionato l'arciprete Sergeij Bulgakov (†1944), autore di una vasta opera teologica, gli storici Antoine Kartachev (†1961) e Georgij Fedotov (†1948), i filosofi Boris Vycheslavtsev (†1950) e l'arciprete Basile Zenkovsky (†1962), l'arciprete Georgij Florovsky (†1979), pioniere degli studi neo-patristici ortodossi e del movimento ecumenico, l'archimandrita Cyprien Kern (†1960), patrologo e liturgista, l'arciprete Nicolas Afanassieff (†1966), professore di diritto canonico, lo studioso di esegesi neo-testamentaria Mons. Cassien Bézobrazov (†1965), Léon Zander (†1964), altro pioniere del movimento ecumenico; e infine Olivier Clément (†2009).

Fin dai suoi inizi, l'Istituto ebbe un ruolo nel nascente movimento ecumenico: i suoi docenti parteciparono a tutte le grandi conferenze internazionali che portarono alla fondazione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, con il quale l'Istituto resta in collaborazione costante nei diversi settori delle sue attività. Alcuni professori dell'Istituto furono inviati al Concilio Vaticano II in qualità di osservatori. Successivamente docenti del Saint-Serge furono invitati a insegnare all'Institut Supérieur d'Etudes Œcuméniques di Parigi. Dal 1953, infine, l'Istituto organizza annualmente una «Settimana di studi Liturgici» a cui partecipano numerosi specialisti di liturgia di diverse confessioni cristiane.

Oggi l'Istituto, la cui fama è internazionalmente riconosciuta e a buon titolo può essere indicato come la principale accademia teologica ortodossa in Occidente, degli intenti del suo promotore degli studi ed esegetici, sia nella ricerca e laici – non solo nella riflessione critica dalla modernità.

L'Istituto, i cui stati recentemente europei dettate dal conta una licenza in un master in due anni. Nello stesso varata una scuola all'Istituto Saint-Protestant de Théologie e all'Institut Catholique de Paris.

È stato da poco inaugurato un corso di *Formazione teologica e pastorale*, tenuto sotto forma di lezioni serali, dedicato ai laici impegnati nella vita parrocchiale.

Quest'anno l'Istituto conta 20 studenti per la licenza, 11 per il master, 14 dottorandi e 4 iscritti alla Formazione teologica e pastorale, a cui si aggiunge un certo numero di uditori liberi. Gli studenti provengono dalla Germania, Bielorussia, Bulgaria, Congo, Egitto, Etiopia, Francia, Ghana, Grecia, Italia, Libano, Macedonia, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Turchia e Ucraina



**Parigi, Istituto Saint-Serge,
Chiesa di San Sergio**

continua nel solco fondatore sia nella di teologici, patristici formazione di chie-ortodossi – quanto tica sulle sfide poste

piani di studio sono adeguati alle normati-Processo di Bologna, tre anni accademici, e un dottorato in tre spirito è stata inoltre dottorale comune Serge, all'Institut

Completa il quadro di offerta didattica il corso di *Formazione teologica per corrispondenza* (FTC), a cui sono iscritti circa 300 studenti di varie nazionalità, di cui una cinquantina frequenta regolarmente le sessioni d'esame.

Dall'anno scorso l'Istituto organizza di concerto con l'associazione «Catéchèse orthodoxe» delle giornate interconfessionali di catechesi che radunano una quarantina di persone attive nella catechesi di bambini e adolescenti nelle parrocchie. I due colloqui già svoltisi hanno visto il confronto sull'organizzazione, il metodo e i programmi di insegnamento catechetico.



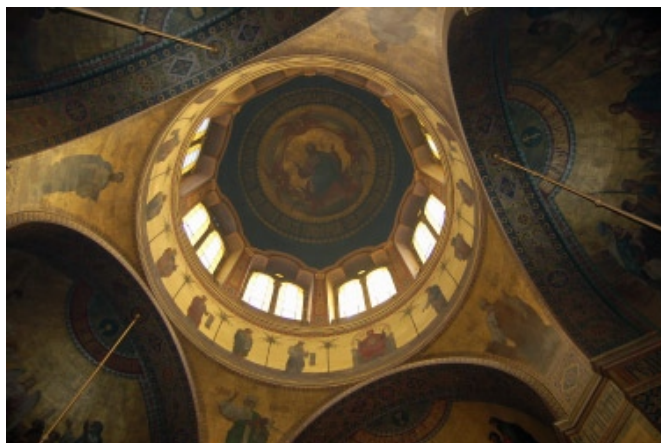
Parigi, Istituto Saint-Serge,
Chiesa di San Sergio

КРАТКАЯ ИСТОРИЯ

Архиепископия является юридическим воспреемником и прямым продолжателем «Временной администрации русских приходов в Западной Европе, основанной святителем Патриархом Тихоном Московским и переданной архиепископу Евлогию (декретами 423 и 424 от 8 апреля 1921 г.) с согласия святителя митрополита Вениамина Петроградского, который до этого возглавлял юрисдикцию религиозных организаций Русской Православной Церкви в Западной Европе (письмо от 21 июня 1921 г.), позже замененную на «Временный Экзархат Святого Апостольского и Патриаршего Трона Константинополя в Западной Европе», временно установленный Вселенским Патриархом Фотием II (указ от 17 февраля 1931 г.) по просьбе митрополита Евлогия. Так как митрополит Евлогий не имел возможности поддерживать регулярные и нормальные отношения со своей Родиной, ибо она находилась под властью антирелигиозных и атеистических сил, развернувших кровавое пре-

следование Церкви и верующих, он пошел по этому пути, стараясь сохранить целостность вверенных ему общин и поддерживая их общение со всею Православной Церковью под защитой Вселенского Патриарха, *primus inter pares* (первого среди равных) в Православном Епископате (решение подтверждено Патриархом Вениамином, письма от 23 января 1937 г. и 22 декабря 1939 г., а также Патриархом Максимом, (письмо от 6 марта 1947 г.) Экзархат был закрыт патриархом Афенагором I (письмо от 22 ноября 1965 г.); Генераль-

ная Чрезвычайная Ассамблея 16-18 февраля признала, пор «вредный» Церковных имел более существо-они объединя-3-го (а сегодня) поколе-



Parigi, Sant'Alexander Nevskij, la cupola

ная Ассамблея 16-18 февраля признала, пор «вредный» Церковных имел более существо-они объединя-3-го (а сегодня) поколе-

и иных эмигрантов, теперь прочно ассимилировавшихся в принявших их странах, а также все возрастающее число перешедших в Православие уроженцев Запада.

После краткого неопределенного периода, последовавшего за отменой Экзархата, Архиепископия была восстановлена под омофором Вселенского Патриарха как объединенная церковная организация, имеющая особый статус внутренней автономии (грамата Патриарха Афенагора I от 22 января 1971 г.). Позже такое положение было уточнено и расширено в новом уставе с благословения патриарха Варфоломея I, который восстановил статус Экзархата в 1999 г. с применением права широкой автономии в областях административных, пастырских и материальных (грамата от 21 июня 1999 г.).

СИТУАЦИЯ СЕГОДНЯ

После более чем 80-ти лет существования Архиепископия стала многонациональной епархией, которая насчитывает свыше 110 приходов и один монастырь, где служат 120 священнослужителей, главным образом во Франции, но также и в Бельгии, Голландии, Германии, Норве-

гии, Швеции, Италии, а с недавнего времени и в Испании. Во Франции Архиепископия является численно главенствующей епархией (около 40 приходов, включая Св.-Александро-Невского собора в Париже, Св.-Николаевского собора в Ницце, церковь на русском кладбище Сент Женевиев де Буа и проч.). По составу Архиепископии можно судить о разнообразии и сложностях положения Православия на Западе. Приходы русских эмигрантов, где службы идут на их родном языке, сосуществуют с многонациональными приходами, наряду с чисто западными приходами, где службы ведутся на языках стран, в которых они находятся. Преобладающее число священнослужителей и верующих теперь - граждане

этих стран, а священнослужители из Западной Европы. С 2003 г. мая копию возвысокопрегавриил Кокоторый сам Бельгии. В нахоятся Православв-



Parigi, Cattedrale Sant'Alexander Nevskij, veduta della cripta, dedicata alla SS. Trinità

словский Институт препод. Сергия (Св.-Сергиевское Подворье), а также Покровская женская обитель в Бюсси-ан-От, где почивают мощи новопрославленного св. прав. иерея Алексия Южинского.

Хотя епархия стала многонациональной, в вопросах литургической практики и административной и канонической организации она верна русской религиозной традиции (следуя принципам Московского Собора 1917-1918 гг.). Ее приходы состоят сегодня из представителей второго, третьего и даже четвертого поколений эмигрантов, полностью ассимилировавшихся во французском обществе, к которым постоянно добавляются вновь прибывающие из стран СНГ и выходцы из западных стран, перешедших в Православие вместе со своими детьми.

половина священнослужителей родом из Европы. С Архиепископ главляет освященный манский, родом из этой епархии Парижский Божественный Бого-



Parigi, Cattedrale
Sant'Alexander Nevskij



Nizza, Cattedrale S. Nicola



Bussy-en-Othe, Monastero
Notre-Dame-de-Toute-Protection



Nizza, Chiesa di San Nicola e Santa Alexandra



Sanremo, Chiesa di Cristo Salvatore, Santa
Caterina Martire e San Serafino di Sarov



Parigi, Cattedrale
Sant'Alexander Nevskij, cripta

INDIRIZZI

AMMINISTRAZIONE DIOCESANA

12, rue Daru, 75008 PARIS

DECANATO D'ITALIA

(Decano: Arciprete *Sergio Mainoldi*)

Firenze

Chiesa della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo e San Nicola
via Leone X, tel. 055-490148
Rettore: p. *Giorgio Blatinsky*

Sanremo

Chiesa di Cristo Salvatore, S Caterina e San Serafino di Sarov,
C.so Nuvoloni, 1, 18038 Sanremo, tel. 0184-531807
Rettore: p. *Sergio Mainoldi*

Roma

Parrocchia di San Nicola
Rettore: p. *Alexey Baikov*

Brescia

Parrocchia "SS. Madre di Dio Gioia degli afflitti", presso la Chiesa della
Madonna dei Miracoli, c.so Martiri della Libertà,
Rettore: p. *Vladimir Zelinsky*

Vigevano

Comunità della Protezione della Madre di Dio
via Madonna degli Angeli, 34
Parroco: p. *Sergio Mainoldi*

Busto Arsizio

Comunità di San Giovanni Crisostomo
via Taormina ang. via Bruno. Parroco: p. *Boris Fuzek*

INTERNET

Esarcato: <http://www.exarchat.eu/>

Decanato d'Italia: www.esarcato.it

Istituto di Teologia Ortodossa Saint-Serge: <http://www.saint-serge.net/>